

Rappresentanti Sindacali Aziendali:	Giorgio Miloro - Ag. 3057 Pordenone - 338/3737440
Aldo Braida - Tesoreria Udine - 329/0672831	Gianni Iezzi - Assist. Operativa Udine - 333/9647211
Nadia Chittaro - Back-Office Udine - 340/2761926	Andrea Verardo - Ag. 3044 Maniago - 346/2106979

ANCORA SCIOPERO, ANCORA DA SOLI

Dopo lo sciopero generale di marzo, a distanza di pochi mesi, la CGIL ha proclamato una nuova giornata di mobilitazione generale. Anche questa volta da sola, le altre confederazioni hanno ritenuto che la situazione non sia così grave da motivare uno sciopero generale. Purtroppo invece è proprio così, anzi forse peggio.

Negli ultimi due anni c'è stato un continuo e crescente attacco alle condizioni di lavoro, ai diritti conquistati in tanti anni, ormai lontani, di lotte sindacali. Già, proprio lotte, perché i diritti non te li regala nessuno. Adesso, approfittando anche della crisi, c'è chi vuol dare un bel colpo di spugna e cancellare tutto, affermando il dominio assoluto della logica del profitto di pochi a scapito di tutti gli altri, siano essi lavoratori o consumatori.

Quello che sta accadendo alla Fiat di Pomigliano d'Arco, anche se a prima vista può sembrare un episodio a se stante, in realtà coinvolge tutti perché un domani lo stesso meccanismo può essere esteso altrove. La FIOM-CGIL è disposta responsabilmente anche a firmare per condizioni peggiorative nell'organizzazione del lavoro per salvare l'occupazione e rilanciare la fabbrica ma non può accettare un attacco ai diritti sindacali che non hanno alcuna attinenza con l'aumento della produttività. Quanto richiesto da Marchionne può essere ottenuto nel rispetto del CCNL e delle norme di legge senza deroghe che presentano anche aspetti di incostituzionalità. Viene da pensare che questo attacco sia la compensazione al mancato rinnovo dei contributi governativi al settore automobilistico.

E il mondo bancario, come ben sappiamo, ha fatto da apripista con l'accordo separato in Intesa Sanpaolo, quello che ha introdotto le assunzioni sottopagate in deroga al CCNL utilizzando anche lì il ricatto lavoro in cambio di minori diritti. E a fronte di stipendi decurtati del 20% rispetto al già ridotto salario per l'apprendistato qualche mese dopo il compenso per l'Amministratore Delegato è aumentato di circa 600.000 euro.

E la nostra banca? Assume, vista la situazione disastrosa soprattutto nella rete, solo 3 (si proprio tre) colleghi dall'inizio dell'anno considerando tale numero più che soddisfacente. E la conferma di questi giorni dei contratti di inserimento non può essere spacciata per assunzione, visto che già lavorano da un anno e mezzo. Quando parliamo di assunzioni intendiamo nuovi lavoratori. Però a dire il vero qualcuno di nuovo c'è, e sono due ulteriori componenti del Consiglio di Amministrazione recentemente passato da 10 a 12 membri con un bell'aumento del 20% sul numero complessivo.

Dietro il paravento di false modernizzazioni o, come si usa dire adesso, di efficientamenti in realtà si nasconde solo la volontà di spremere fino all'osso il lavoratore e poi buttarlo via senza neanche dargli un'assistenza previdenziale e sanitaria dignitose.

Da anni ci sentiamo ripetere che bisogna riformare il sistema pensionistico e poi, stringi stringi, l'unica soluzione pare essere quella di ridurre gli importi e aumentare l'età. Sul sito dell'Inps, pubblico e accessibile a tutti, c'è il bilancio suddiviso per categorie lavorative: i lavoratori dipendenti sono in attivo, cioè il totale delle pensioni erogate è inferiore alla somma dei contributi incassati, chi invece è ben sotto sono i lavoratori autonomi, i dirigenti e i prelati. Senza fare facili

Rappresentanti Sindacali Aziendali:
Aldo Braida - Tesoreria Udine - 329/0672831
Nadia Chittaro - Back-Office Udine - 340/2761926

Giorgio Miloro - Ag. 3057 Pordenone - 338/3737440
Gianni Iezzi - Assist. Operativa Udine - 333/9647211
Andrea Verardo - Ag. 3044 Maniago - 346/2106979

ironie, se c'è da prendere qualche provvedimento restrittivo non sarebbe il caso di cominciare da dove c'è il buco ?

E la recente iniziativa sull'arbitrato ? In pratica si vuol fare in modo che le cause riguardanti il lavoro passino dai tribunali ai collegi arbitrali. Al di là di qualunque considerazione generale, com'è che questa cosa viene spacciata come una maggiore libertà di scelta per il lavoratore quando poi in realtà si scopre che la scelta per l'arbitrato è definitiva, anche per le eventuali controversie future ? E' questa la libertà ? Casomai bisognerebbe poter scegliere di volta in volta. Solo dopo la ferma denuncia della CGIL c'è stata la modifica per quanto riguarda le cause di licenziamento, che vengono escluse dall'arbitrato. Almeno quello, anche se è del tutto insufficiente.

Fino a qualche settimana fa il governo sbandierava ai quattro venti che non avevamo bisogno di alcun intervento e che erano gli altri stati a essere messi male, adesso pare che la situazione sia così grave da richiedere pesanti sacrifici. La manovra economica colpisce sempre i soliti noti, il lavoro dipendente, le pensioni, i servizi. Ma com'è che in una situazione di difficoltà, visto che bisogna "stringere la cinghia", ad alcuni non viene chiesto nulla ? Non è per fare demagogia, ma a quelli che hanno usufruito dello scudo fiscale pagando un risibile 5% non si poteva chiedere qualche soldino in più ? Evidentemente no visto che non è stato fatto, però siccome i soldi alla fine devono saltar fuori allora paghiamo noi, lavoratori e pensionati.

Questa manovra taglia in maniera significativa i fondi agli enti locali, e ciò si tradurrà in minori e peggiori servizi ai cittadini, altro che non mettere le mani in tasca agli italiani. Piuttosto il rischio concreto e' di trovare delle tasche ormai ...vuote!! Chi ha soldi, come sempre, supplirà col denaro alle mancanze, chi invece non potrà permetterselo dovrà arrangiarsi. E che il taglio sia pesante lo dimostra il fatto che si sono espressi in maniera fortemente contraria alla manovra economica anche le Regioni e gli altri Enti Locali governati dal centro destra, che ci si aspetterebbe essere in sintonia con le scelte del governo.

- **PER UNA POLITICA DEL LAVORO CHE INCENTIVI LE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO E COMBATTA LA PRECARIETA'**
- **PER UNA RIFORMA FISCALE CHE ABBASSI LE TASSE SUL LAVORO DIPENDENTE E SULLE PENSIONI E CONTRASTI L'EVASIONE**
- **CONTRO LA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO CHE PENALIZZA SOPRATTUTTO LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI**

SCIOPERO GENERALE PER TUTTA LA GIORNATA VENERDI 25 GIUGNO 2010

**MANIFESTAZIONE REGIONALE A TRIESTE
CON INIZIO ALLE 9:30 IN PIAZZA DELLA LIBERTA' (STAZIONE CENTRALE)**